Anno XXIII. Giovedì 21 Aprile 1870 N. 95

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione:
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 18 Aprile, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto con il quale è dichiarata provinciale, in aggiunta alle strade della provincia di Bari, quella da Gravina a Corato.

Un R. decreto con il quale, la *Società anonima cooperativa alimentaria dell' Italia Meridionale*, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti.

Un R. decreto con il quale la Società anonima sotto il titolo di *Banca del Popolo*, con sede in Urbino, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto.

Nomine e disposizioni fatte da S. M. il Re su la proposta del ministro della pubblica istruzione.

Un elenco di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

— E quella del 19 recava:

Un R. decreto del 17 febbraio, con il quale è concesso agli individui ed al comune notati nell' elenco unito al decreto medesimo, di poter derivare le acque e di occupare le zone di spiaggia ivi descritte, per l' uso, la durata e l' annua prestazione nello elenco stesso indicati, e sotto la osservanza dei singoli atti all' uopo stipulati.

Disposizioni nel personale degli ufficiali superiori dell' esercito.

LA CONVENZIONE
CON LA BANCA NAZIONALE

(*Continuaz. Vedi N.* 91 e 92)

Fu detto da' più valenti economisti che è pur troppo assai più facile l'introdurre il corso forzato che l'abolirlo perchè al suo termine può tornare ancora più esiziale che nei suoi principii, se non si adoperino efficaci cautele; e la storia delle altre nazioni ci ammaestra come esse siano necessarie e quanto costi il non saperle adoperare.

Perchè l'abolizione del corso forzato sia utile e propiziamente influisca sulla vita economica e sul credito del paese, essa deve iniziarsi in tempo opportuno; i mezzi che le si destinano non debbono cessare più del corso forzato medesimo; si debbono evitare nuove scosse e sopratutto giova ripeterlo, si deve compiere con atto ben ponderato e durevole, dietro cui non possa risorgere domani il male oggi bandito, che tornerebbe di gran lunga peggiore.

Nè sono incerti i segni che dinotano il verificarsi di queste condizioni, nè a noi pare di averne alcuna trascurata nel disegno della nostra convenzione.

L'aggio è omai bastevolmente moderato, perchè si possa imprendere l'opera della cessazione del corso coattivo.

Il sistema dell' abbolizione graduale soddisfa al precetto di non far cosa che troppo scuota e sposti di nuovo moltiplici interessi, o che affretti immaturamente uno scioglimento scevro di durevoli effetti.

Nè il graduale procedimento da noi divisato porge soltanto gli ordinari vantaggi di un'abolizione che si compia con prudenza e con misura; ma sopra ogni sistema di abolizione graduale offre eziandio questo vantaggio particolarissimo, che l' estinzione non è avvinta ad epoche fisse, determinate e simmetricamente periodiche, le quali nelle tante vicende de' corsi e dei mercati, possono in un dato momento non corrispondere alle passeggiere fluttuazioni dell' aggio e del credito; ma segue uno svolgimento, come a dire, naturale e spontaneo che sempre può equilibrarsi ai bisogni della circolazione e al movimento economico del paese, capace di divenire senza alcun atto troppo definito e spiccato, più sollecito o più lento, secondo che meglio torni perchè questo fatto economico inteso a liberare il paese da un danno mai non si tramuti a sua volta in novella cagione di danni somiglianti o maggiori.

Nè in realtà il corso forzato può estinguersi in modo vero e durevole (come già noi abbiamo affermato, e fu più volte riconosciuto dagli uomini più competenti e sagaci dentro e fuori il Parlamento) se non si raggiunga il pareggio nei nostri bilanci, se il nostro credito non risorga ad un segno più elevato.

Divisa da questi due necessari complementi l' abolizione del corso coatto sarebbe un' illusione e un pericolo; mentre invece deve coordinarsi in tal guisa che da essi sia resa possibile ed a sua volta influisca giovevolmente sopra di essi. Dal che scende un' altra prova, che non converrebbe oggidì lacerare d' un solo tratto il decreto del primo maggio 1866, perchè non possiamo ad un sol tratto risollevare quanto basti all'uopo il credito nostro.

Intanto la proposta convenzione, benchè inframetta qualche corso di tempo alla totale abolizione del corso forzato, avrà influenza immediata e continua sullo stato economico del paese, subito intervenendo con pratica e ben assegnata efficacia a rendere sempre più miti e fuggevoli gli attuali ultimi inconvenienti del biglietto a corso obbligatorio.

Ed invero, dirimpetto all' azione certa e progressiva di questa convenzione, l' instabilità dei valori dovrà pregressivamente scomparire, perchè il corso dei cambi volgerà sempre più e più favorevole alla carta, fino a rimuovere da essa, senza sconcerto alcuno, ogni disaggio. E questa carta, diradando per una parte ogni giorno, per l' altra avviandosi al momento della immancabile convertibilità, riacquisterà a poco a poco l' indole di strumento utile e comodo negli uffici della circolazione, svestendosi di quel carattere che la fa accogliere con sfiduciosa riserva. Anche in mezzo alle più normali condizioni di assetto economico e sociale possono verificarsi momenti di contropinta nel mercato monetario per determinate specie di agenti della circolazione, nè a noi talenta di guarentire i biglietti della Banca, che rimarranno nel giro dei cambi, da ogni ostile vicenda. Ma il movimento generale e definitivo sarà indirizzato ad una progrediente diminuzione dell' aggio dell' oro, e da questo fatto avrà stimolo certo e sicuro fondamento il ravvivarsi delle contrattazioni e l'impiego dei valori.

Nè havvi alcun dubbio sulla realizzazione di queste confortevoli promesse. Il biglietto cui rimane il corso forzoso non può andar soggetto a nuove catastrofi nè per cagioni ad esso estrinseche, nè per la propria natura.

(*Continua*)

IL SENATUS-CONSULTO FRANCESE

Il signor Devienne comunicò al Senato nella seduta del 12 il rapporto della Commissione incaricata di esaminare il progetto di Costituzione. Queste modificazioni si riferiscono alla forma ed al testo del progetto presentato dal governo. Quanto alla forma, la Commissione del Senato sopprime la divisione in Senatus-consulto ed in appendice, le sue disposizioni sono incorporate nella Costituzione stessa, la quale invece di 38 articoli ne contiene ora 46.

Le modificazioni al testo del progetto sono abbastanza numerose. La Commissione ha aggiunto all' articolo 15, nel quale è detto che la giustizia è amministrata in nome dell' imperatore, un paragrafo che riconosce il principio dell'inamovibilità dei magistrati. L'articolo 19 era così concepito nel progetto governativo: « § 1.° I ministri non dipendono che dall'imperatore. — § 2.° Essi deliberano in Consiglio sotto la sua presidenza. — § 3.° Essi sono responsabili. » La Commissione ha creduto di doverli emendare. Ecco il nuovo testo: § 1.° L' imperatore nomina e revoca i ministri. — § 2.° Essi deliberano in Consiglio e non possono essere posti in accusa che dal Corpo legislativo od il Senato. » La disposizione relativa alla messa in accusa dei ministri da parte del Corpo legislativo è stata introdotta dalla Commissione ed ispirata da un sentimento di equità.

Il rapporto del signor Devienne si estende a lungo sulla quistione della nomina dei senatori. Il relatore respinge ogni idea di elezione per la Camera alta, sembrò però necessario di restringere la scelta del sovrano a certe *categorie* secondo il quadro unito al progetto.

L' articolo 27 del progetto, che riserva all' imperatore la nomina dei presidenti e vice-presidenti del Senato, è mantenuto con una modificazione insignificante. La commissione ha cancellato dal testo del progetto l'articolo 28 nel quale era detto per l'elezione ha per base la popolazione.

La Commissione conservò intatto l'articolo 13 che attribuisce al capo dello Stato il diritto di fare direttamente appello alla nazione. Questo diritto, dice il signor Devienne, è la conseguenza naturale della responsabilità del sovrano.

IL PROCESSO DEL DUCA DI MONTPENSIER

Il *Jour. des Débats* del 16 dà i seguenti particolari sul processo del duca di Montpensier, il quale fu condannato da un Consiglio di guerra ad un mese di allontanamento alla distanza di 10 leghe dalla capitale ed a 30 mila franchi d'indennità verso la famiglia di don Enrico di Borbone.

Dopo aver ascoltato la messa dello Spirito Santo, il Consiglio di guerra si è riunito alla residenza del capitano generale del distretto. Esso era composto di due generali e di cinque colonnelli. Il colonnello Vargas faceva da Pubblico Ministero e la difesa era affidata al generale Messina. La difesa scritta era redatta da un giureconsulto eminente, sig. Alvarez. Quanto ai testimoni, il tribunale ha ammesso ch'essi si erano trovati sul luogo per caso e per provare delle pistole.

Dall'istruzione dell'affare è risultato che dopo una serie di provocazioni che datano da vari anni, il duca di Montpensier era stato costretto ad accettare la sola soddisfazione che l'infante don Enrico volesse dargli; che le condizioni del duello erano state il combattimento al primo sangue, alla pistola, alla distanza di 10 metri; che la sorte aveva favorito don Enrico nella scelta del terreno e delle pistole ed anche nel vantaggio di tirare il primo; e che dopo due primi colpi scambiati senza risultato, il terzo era stato mortale per uno dei combattenti.

L'organo del Ministero Pubblico dopo aver fatto la storia della legislazione sul duello, legislazione resa impotente dai costumi sociali, ha riconosciuto che vi era stata provocazione da parte di don Enrico, ma ha soggiunto che la legge doveva essere rispettata, ed ha concluso all'applicazione della pena, i cui termini sono conosciuti, coll'aggiunta d'un biasimo che il Consiglio di guerra indirizzerebbe all'accusato nella forma che giudicherebbe conveniente.

Il generale Messina ha dato lettura della sua difesa. Egli ha detto che, come militare, come uomo d'onore, il duca di Montpensier non aveva potuto lasciare insultare più a lungo la sua famiglia e la sua persona; che l'uniforme militare non poteva sopportare nessuna offesa; che, senza dubbio, si doveva rispettare le leggi, ma che queste leggi erano tanto in contraddizione coll'opinione e coi costumi, che esse non erano state applicate da gran tempo benchè vi fossero ogni giorno duelli, dei quali taluni con esito funesto. Il difensore ha dunque chiesto la completa assolutoria.

Il Consiglio di guerra ha considerato che, in presenza delle confessioni complete fatte dall'accusato nell'istruzione, esso non poteva dispensarsi dall'applicare la legge, ma che i giudici, avendo la facoltà discrezionale d'interpretare la prammatica di Carlo III, relativa al duello e le ordinanze militari, il tribunale confermava le conclusioni del pubblico ministero in quanto concerneva l'allontanamento e l'indennità, le respingeva in quanto concerneva la formola di biasimo.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 19 — Confermasi sempre più la notizia della probabile eventualità di un completo accordo tra la Commissione dei trentacinque ed il ministro delle finanze. Pare però sicuro che la Commissione abbia voglia di redigere anche essa un progetto *omnibus*, il quale non sarebbe che una edizione con correzioni ed aggiunte al progetto di Sella.

— La Giunta per l'esame delle proposte del ministro Govone, riguardante lo esercito, ha deciso di rigettare qualsiasi riduzione di corpi. (*Op. Naz.*)

— Si annunzia che il ministro Sella, dietro esame dei documenti, si è persuaso dell'inoportunità di soprimere le direzioni del debito pubblico. (*idem*)

MILANO 19 — Domani (mercoledì) giungerà a Milano la Commissione incaricata di presentare, in nome dell'esercito, a S. A. R. il principe Umberto, il ricchissimo dono di una spada d'onore.

Nel palazzo di Corte nelle ore del mattino, verrà ricevuta dal principe e dalla sua augusta sposa circondati da tutte le cariche della loro Corte.

Alla sera tutti indistintamente i membri di questa Commissione verranno convitati da S. A. che darà un gran pranzo in suo onore.

— S. A. R. la principessa Margherita si recò sabato a fare una visita al nostro Orfanotrofio femminile della Stella.

RAVENNA — Il generale Robilant prefetto di Ravenna, che è stato in Firenze tre giorni, tornava l'altra sera al suo posto.

— Il dibattimento contro Pio Cattaneo assassino del generale Escoffier sarà discusso in Ravenna il 27 o 28 corrente. La Corte sarà presieduta dal nostro concittadino avvocato Muratori Fortunato, consigliere di questa R. Corte d'appello, e il pubblico ministero sarà rappresentato dal cav. avv. Giuseppe Tosi sostituto procuratore generale presso la stessa Corte.

Grande aspettativa in Ravenna, e ricerca straordinaria di biglietti per assistere a questo interessante processo. (*Gazz. dell' Emilia*)

— Ieri notte (18) furono trovati due cadaveri crivellati di ferite, uno presso la *Madonna del Torrione*, l'altro al *Ponte nuovo*. Erano i cadaveri di due fratelli, uno di questi carico di famiglia!

Così il *Ravennate*: noi non possiamo che deplorare ancora una volta con profonda amarezza la condizione disgraziata di quelle provincie generose e forti dove il mal seme delle sètte ha radicata la ragione truce del pugnale. (*Monit. di Bol.*)

PAVIA 19 — Leggesi nel *Costituzionale*:

La causa pei fatti di Pavia è stata deferita al Tribunale militare di Milano. Un avvocato fiscale militare, coi membri dell'ufficio di istruzione, si è già recato qui a Pavia, dove ha raccolte le testimonianze del sottotenente Vegezzi e di parecchi sotto-ufficiali, caporali e soldati del 42° di linea.

S'intende che per quanto non si riferisce ad imputati che facciano parte dell'esercito, l'istruzione continua presso l'autorità giudiziaria civile.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggesi nella *Liberté* del 18:

Lo slancio in favore del plebiscito è dato. Ier sera nell'assemblea generale tenutasi al Grand-Hôtel du Louvre, fu votata per acclamazione la formazione di un gran Comitato plebiscitario che si suddividerebbe per Parigi in ottanta sotto-comitati — un sotto-comitato per quartiere. — Questo Comitato ed il Comitato centrale del plebiscito che si compone di 5 senatori, 11 deputati e di tutti quei direttori di giornali che appoggiano il plebiscito, concerteranno i loro sforzi e li combineranno.

Anche a Bordeaux si è formato un Comitato plebiscitario che si è suddiviso in sub-comitati per ogni quartiere della città.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

(Continuaz. V. N. di jeri.)

Sull'incendio di S. Bartolo

Il R. Sindaco sarebbe pronto a rispondere all'interpellanza Sani sull'incendio di S. Bartolo, ma essendo assente per malattia il Consigliere Sani, la risposta è differita.

Capitolato dei Medici di Quartiere

In continuazione dell'articolo 30 del Bilancio, e del Regolamento sulle Condotte mediche foresi, si comincia la lettura del Capitolato dei Medici di Quartiere, conforme il Consiglio aveva ordinato nella precedente seduta. Ma nasce discussione se possa trattarsi quest'oggetto perchè non posto esplicitamente nell'ordine del giorno, e il Consiglio determina che tanto questo Capitolato quanto le istanze dei medici di quartiere sieno oggetto di discussione nella prossima seduta.

Monumento Savonarola

Anche la domanda di nuovo sussidio pel monumento Savonarola viene differita ad altra seduta, e perchè non riproposta nell'Ordine del giorno, e perchè non sono presentati i progetti dei quali il Consiglio esternò desiderio d'avere cognizione.

Scaffali pel Gabinetto di Storia Naturale

Viene in seguito proposta la domanda del Prof. Gardini, perchè essendosi il Gabinetto di Storia Naturale trasferito dalla Università nel locale delle Martiri, il Comune accordò un fondo di L. 2,500 per costruire nuovi Scaffali in cui collocare e disporre scientificamente i molti oggetti che arrichiscono quel Gabinetto.

L'Assessore Pesaro dimostrandone l'importanza appoggia la domanda del Gardini di cui vien data lettura, e dopo breve discussione, viene accordato il fondo da pagarsi in due anni, con che il lavoro degli Scaffali venga al più presto eseguito.

Cimitero e Pompe funebri

Non essendo pronta a riferire la Commissione sul Progetto di Regolamento del Cimitero e delle Pompe funebri, e non potendosi quindi devenire alla chiusura del Bilancio, vien posta in discussione la mozione del Consigliere Gattelli, di abolire nelle scuole elementari l'insegnamento religioso e sostituirvi l'istruzione morale.

Proposta del Consigliere Sig. Dott. Giovanni Gattelli di abolire nelle Scuole Comunali la istruzione religiosa e di sostituirvi un insegnamento morale pei diritti e doveri dei cittadini.

Il Consigliere Gattelli esordisce riconoscendo la propria insufficienza a trattare degnamente l'importante questione, ma guidato unicamente dal principio. — *Fa quello che devi, emerga quello che può* — svilupperà alla meglio le ragioni che lo indussero alla proposta di abolire l'insegnamento religioso nelle scuole dipendenti dal Municipio.

Comincia dal dire avrebbe amato i Municipii non avessero avuto bisogno di occuparsi di tale materia, la quale cosa sarebbe avvenuta ove il Governo, cedendo alle manifestazioni della pubblica opinione, avesse decretata, l'assoluta separazione dello Stato dalla Chiesa, basando il proprio sistema su quei principii che fecero grandi altri popoli, dove appunto lo stato rispetta tutte le religioni, perchè non ne professa alcuna.

Ma dove vien meno l'opera del Governo, può indirettamente supplirvi quella delle Provincie e dei Comuni, dei privati, ed è quindi sotto l'influsso di queste idee che si videro Municipii

cospicui d' Italia, e prima quello di Bologna prendere l'iniziativa dell'abolizione dell' insegnamento religioso, e come impulso al Governo, e come omaggio alla libertà di coscienza.

Ne si creda, egli dice, che si faccia propugnatore di tali massime sia mosso da odio fanatico, o dall' intento di scalzare le basi della Società, che anzi nell' interesse stesso della Società si vuole che in quest' età dove le impressioni sono più vivaci, dove le prime idee mettono in noi profonde radici, i giovanetti che frequentano le nostre scuole ricevano un insegnamento morale che loro addimostri quali sieno i loro diritti ed i loro doveri per divenire cittadini utili a se ed alla patria. Egli rispetta altamente le opinioni religiose che le famiglie cercheranno istillare nel cuore di questi giovani, vuole quindi che le famiglie stesse abbiano in ciò la più ampia libertà. Ma ove un giorno la scienza e la ragione avessero a scemare una fede per tant' anni nudrita, bisogna premunire questi giovani contro il sopravento che potrebbero prendere il cinismo degli interessi materiali, ed il brutale istinto delle passioni. Ciò avviene certamente ove non si tengano ben distinte religione e morale, e non si avvezzino quelle giovani menti a rispettare di quest' ultima quei principii che sono uguali dovunque, perchè hanno fondamento nella legge di natura. Il non tenere questa separazione è una delle principali cause della odierna demoralizzazione.

Prima di por termine alle sue parole, il Consiglier Gattelli vuol rispondere ad alcune objezioni che potrebbero sollevarsi contro la sua proposta e prima si presenta la questione di legalità. Dimostra non potersi invocare la legge Casati perchè non obbligatoria per le nostre Provincie, come ebbe a riconoscere lo stesso Ministero della Pubblica Istruzione. Ma indipendentemente da ciò sta il fatto dell' approvazione avvenuta per parte del Governo della deliberazione del Consiglio Municipale di Bologna.

(continua)

Traslocamenti. — I signori Alfredo Cardinali e Livio Palazzi, il primo giudice anziano, il secondo giudice istruttore del nostro Tribunale civile e correzionale sono stati traslocati a Ravenna presso quel Tribunale, colle identiche attribuzioni.

Si parla ancora del traslocamento di altri nostri magistrati. Non sappiamo però quale fondamento abbiano tali voci. Ciò che sappiamo si è che il nostro Tribunale perde negli avvocati Cardinali e Palazzi due ottimi e benamati funzionari.

Grassazione — Persone venute da Benvignante (Mandamento d'Argenta, Provincia di Ferrara) ci narrano il seguente fatto abbastanza grave:

La sera di lunedì ultimo scorso (18 corr.) intorno alle ore nove e mezza, certo Anselmo Borri salumaio in Benvignante, trovavasi nella propria bottega, che stava per chiudere, in compagnia di un vecchietto di quelle località, quando ad un tratto vede entrarvi otto persone armate le quali, dopo aver cacciato in un angolo dell'ambiente il nominato vecchietto, appuntano contr' esso le armi e lo costringono ad ascendere al piano superiore d' abitazione per cercarvi denaro. Intanto che alcuni di quei malandrini tenevano ferma la fantesca del Borri, che stava in una camera attigua al negozio e guardavano il ridetto vecchietto, ascesi gli altri all'abitazione del salumaio, contro il quale tenevano sempre appuntate le armi, rovistarono quà e là per entro i mobili e depredarono il Borri per circa lire 1600 in danari ed effetti, dopo di che se ne andarono pei fatti loro.

Ma qui non è il tutto; i malandrini non erano otto soltanto, ma 25, essendo 17 di essi rimasti fuori sulla strada, nel mentre che gli altri facevano la visita suddescritta; ed una prova o almanco un'indizio assai stringente che 25 fossero i componenti quella masnada si ha da questo che, durante la triste operazione, un birocciante che passava per colà col proprio biroccio e cavallo fu arrestato da 17 individui e poi lasciato libero, allora che gli otto aggressori erano usciti dalla bottega del Borri.

E dopo ciò non possiamo che deplorare con profonda amarezza siffatto avvenimento, e far voti che, mediante l'energico concorso delle Autorità, venga distrutta la banda suddetta e siano così liberate dal pericolo di ulteriori sciagure la terra di Benvignante, la provincia nostra e le altre ove potesse per avventura mettere piede la masnada o banda in discorso.

Teatro Tosi-Borghi — La brava Compagnia drammatica condotta e diretta dal simpatico artista brillante signor Bertini attrae numeroso concorso. *Gli animali parlanti — Prosa — Elena dalle dita d' oro — Un passo falso* sono le produzioni che udimmo fin qui. Esse furono eseguite benissimo da tutti gli attori ai quali il pubblico si è mostrato assai soddisfatto non pure per l'esecuzione, ma ancora per la perfetta *mise en scene*, come dicono i francesi.

Noi poi, per parte nostra, facciamo all' intera Compagnia le più vive e sincere congratulazioni, massime al sig. Bertini il quale oltre il merito non comune che lo distingue, siccome artista, ha quello di darci delle produzioni eccellenti.

Stasera si esporrà *Marianna*, dramma dell' insigne commediografo cav. Paolo Ferrari.

Offerte fatte alla pia Casa di Ricovero.

Camillo Grossi, con testamento, un Libretto della Cassa di Risparmio per . . . . . L. 31 96
Martelli Don Sante, con testamento . . . . » 5 —
Maccolini Clementina, metà dell'avanzo netto di 3 Commedie date dalle sue Allieve. . » 171 25

Totale — L. 208 21

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

20 Aprile 1870

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1. — Totale 2.
Nati-Morti N. 1.

Morti — Rondelli Paolo di Viconovo, d' anni 70, villico, vedovo — Casarini M.ª Eletta di Ferrara, d' anni 6, nubile.

Minore agli anni 7 — N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
24 *Aprile*	12.	1.	59.

Osservazioni Meteoriche

19 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzod.	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 764, 24	mm 763, 79	mm 763, 13	mm 765, 11
Termometro centesimale	+14°,72	+20°,64	+23°,22	+16°,87
Tensione del vapore acqueo	mm 10, 24	mm 12, 90	mm 15, 02	mm 11, 13
Umidità relativa	82°, 1	71°, 5	71°, 0	77°, 7
Direz. del vento	NO	NO	ONO	ESE
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	+ 7°, 9		+24°, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono	4, 2		5, 5	

Varietà

Nuova traduzione della Divina Commedia. — Scrivono dall' Aja alla *Gazzetta di Augusta* che il signor Hacke van Mynden di Amsterdam, che già tradusse ammirabilmente in lingua olandese l' *Inferno* di Dante, pubblicò testè anche la traduzione del *Purgatorio*, ch'è lodatissima per fedeltà e per forma poetica.

Una milionaria. — L' altro ieri, scrive il *Temps* del 17, in un albergo del *boulevard* Rochechouart, in età di 82 anni, moriva una donna che nomavasi la baronessa di Ruffini, e che sebbene abitasse una miserabilissima camera ammobiliata che pagava 20 franchi al mese, lascia una fortuna che si calcola superi un milione.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 20. — *Copenaghen* 19. — La dimissione del ministro della guerra è accettata.

Il presidente del Consiglio venne incaricato dell' *interim* di quel portafoglio.

Berlino 19. — Bismark cadde ammalato d' itterizia.

CURIA ECCLESIASTICA DI FERRARA

AVVISO

Fino dal 5 Maggio 1865 la Parrocchia di Scortichino nel Territorio di Bondeno Archidiocesi di Ferrara si trova vacante per la morte del Sacerdote Reverendo Don Giuseppe Calelli ultimo, ed immediato suo Rettore, che nel 22 Giugno 1818 era stato nominato e presentato a reggere quella Parrocchia dall' ora già defunto sig. Marchese Lorenzo Rondinelli di Ferrara qual figlio, ed erede della fù signora Marchesa Eleonora Rondinelli nata Bendedei suceduta al proprio Genitore nel Ius patronato Laico di detta Parrocchia di Scortichino.

La vacanza della Parrocchia medesima fù portata a pubblica notizia con Avviso inserto nella Gazzetta o Foglio ufficiale di Ferrara del giorno 16 Giugno 1865 mediante il quale (ignorandosi il successore o successori del Marchese Rondinelli) si chiamava chiunque avesse o credesse avere presentemente il Ius patronato della Parrocchia anzidetta a nominare, e presentare il nuovo Rettore nei termini, modi, e colle rissolutive prescritte.

Nessuno essendosi fin qui presentato alla Curia per esercitare il suddetto Ius se, e come fosse di ragione, ed essendosi reso necessario ed urgente di provvedere di Pastore quella popolazione, col presente avviso si porta di nuovo a pubblica cognizione la vacanza della Parrocchia suddetta e si diffida chiunque creda per qualsivoglia causa essere al possesso, od avere il succitato Ius patronato, a presentare i suoi titoli alla Curia Ecclesiastica di Ferrara entro il perentorio termine di giorni trenta decorribili dalla data della pubblicazione del presente, e scorso infrutuosamente il suddetto termine si riterrà come rinunciato formalmente il surriferito Ius patronato e la Parrocchia divenuta definitivamente di libera collazione dell' Ordinario di Ferrara.

Ferrara 21 Aprile 1870.

REGNANDO SUA MAESTÀ VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia

(Seconda Inserzione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Bando Venale per Vendita Giudiziale

Promossa

Da Santi Delfino, quale erede beneficiato del defunto Avv. Conte Battista Piretti domiciliato a Ferrara, rappresentato dal Procuratore dottor Giovanni Bolognesi.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara

Visto il decreto proferito dal Tribunale stesso in Camera di Consiglio li nove Febbrajo corrente anno, col quale sulla istanza di Delfino Santi nell' autorizzare la vendita dell' infrascritto Stabile parte facente dell' eredità beneficiata del fu Avv. Conte Battista Piretti nominando a perito per la stima del medesimo l' ingegnere Stefano Manfredini, si stabilì il giorno ventisette Maggio prossimo venturo pel relativo incanto, mandando al Cancelliere di formare l' opportuno bando, dichiarando aperto il Giudizio di Graduazione sul prezzo da ricavarsi da detta vendita, col delegarsi per l' istruzione il Giudice Sig Avv. Giuseppe Roncagli, e con ordine ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del detto bando.

Visto il rapporto giurato dell' ingegnere Stefano Manfredini fatto d' atti il venticinque Marzo prossimo passato.

Fa noto al pubblico

Che dinanzi il prefato Tribunale posto nella Piazza Grande delle Erbe nel Palazzo della Ragione Numero 16, ed alla pubblica Udienza che terrà il ventisette Maggio prossimo venturo, alle ore undici antimeridiane avrà luogo l' incanto, e il successivo deliberamento al miglior offerente del suaccennato stabile infraspecificato, sotto l'osservanza delle condizioni che seguano e cioè:

Stabile da vendersi

Un casamento situato in Ferrara attorniato dalle strade dei Corregiari, di Boccaleone, e della Piazzetta di Boccaleone, avente il suo ingresso principale nella prima di dette Strade, segnato ai Civici Numeri 5, 7, 9, 10, 11, 12, 13, contradistinto nei registri Censuarii coi Numeri di Mappa 1453, 4900, e 1454, confinante a levante con fabbricato ad uso di locanda e stalatico di ragioni dell' Opera Pia Galuppi, e con casa di Carolina Benetti Torreggiani, a ponente colla detta strada di Boccaleone, ove ha un ingresso secondario, a mezzodì coll' altra dei Correggiari, ed a Settentrione colla Piazzetta di Boccaleone, ove esistono altri due ingressi secondari.

Quale casamento, gravato da due livelli, l' uno di annue Lire cento ottantuna e centesimi novantaquattro a favore della famiglia Sighicelli da Modena, l' altro di annue Lire cento diecisette, centesimi quattro a favore dell' istante Delfino Santi, si compone di quattro piani contenenti.

Il primo a terreno cinque locali verso la Strada dei Correggiari, quattro verso quella di Boccaleone, compresa la stalla per cavalli e la rimessa, cinque verso la Piazzetta, oltre sei interni comprese due loggie, una dispensa, due corti, ed il sito della scala principale.

Il secondo, detto mezzano, sette ambienti abitabili con proservizi, ed il fienile soprastante alla stalla.

Il terzo, due appartamenti divisi, l' uno che prende lume dalla strada dei Correggiari e dall' altra di Boccaleone, costituito d' una vasta sala, di sei camere, retrait, e di due altre camere, l'altro verso la Piazzetta e la strada di Boccaleone, costituito di quattro camere, d' una cucina, d' un salotto e di un' altra camera.

Il quarto, il granajo che si estende verso la strada dei Correggiari, ed in parte verso quella di Boccaleone, oltre una camera abitabile.

Condizioni della vendita

1. Il suddescritto stabile sarà venduto in un sol lotto con tutti i diritti, le servitù, attive, passive, apparenti e non apparenti come trovasi, e fu posseduto dall' Avv. Conte Battista Piretti vivendo, senza garanzia di sorta.

2. L' incanto sarà aperto sul prezzo di stima risultante dalla perizia dell' ingegnere Stefano Manfredini ossia di Lire diecisettemila seicento quarantatre, Centesimi sessanta.

3. Ogni aspirante non potrà essere ammesso ad offrire all' incanto se non abbia preventivamente depositato nella Cancelleria la somma di Lire milleduecento, ammontare approssimativo delle spese di vendita, trascrizione ed iscrizione ipotecaria da assumersi a termini dell' Articolo 2089, del Codice Civile, non chè il decimo del prezzo d' asta in Lire millesettecentosessantaquattro, Centesimi trentasei a meno che non venga dispensato del deposito di quest' ultima somma dal Presidente del Tribunale.

Le offerte d' aumento non potranno essere minori di Lire venti per ciascuna.

4. Il deliberatario entrerà in possesso dello stabile al ventinove Settembre del corrente anno, e da quest' epoca gli spetteranno i frutti, o fitti, coll' obbligo di pagare tutte le tasse governative provinciali, e comunali ed altri pesi cui possa il medesimo, o potrà essere soggetto.

5. Le spese del verbale di vendita, della tassa di registro, della trascrizione, iscrizione, e voltura staranno pure a suo carico; le altre spese ordinarie a partire dal decreto nove Febbrajo ultimo scorso, autorizzante la vendita dovranno essere da lui anticipate a norma dell' Art. 684. del Codice di Procedura Civile.

6. Il prezzo della vendita sarà pagato dal deliberatario in un cogli interessi al cinque per cento in anno dalla data del deliberamento sì, e come verrà dal Tribunale ordinato colla sentenza graduatoriale, fatta facoltà al medesimo di trattenere presso di se l' importare degli aggravi livellari a carico dello stabile da vendersi e da valutarsi a senso di legge.

7. Dovrà il deliberatario mantenere le locazioni in corso, ove esistano, salvo il diritto che potesse competergli per ottenerne la risoluzione a totale suo rischio e spese.

8. Il deposito di cui nella terza condizione verrà indilatamente restituito a quello che non sarà rimasto deliberatario, e servirà pel pagamento delle spese suindicate per quello che si sarà reso deliberatario, il quale inoltre sarà tenuto a versare quell' altra partita che gli verrà richiesta dal Cancelliere, ravvisandosi insufficiente il fatto deposito.

In caso di sopravanzo sara questo restituito.

9. Chi ammesso dalla Legge ad offrire all' incanto per conto di persona da dichiarare sarà rimasto deliberatario, dovrà farne la dichiarazione nei tre giorni successivi a quello della vendita, e sarà responsabile del prezzo, e delle conseguenze, dichiarando persona insolvibile non reperibile od incapace di contrattare.

10. Chiunque vorrà fare l' aumento del sesto dovrà proporlo nel termine perentorio di giorni quindici dal seguito deliberamento; dovrà fare il deposito di cui avanti, e rimborsare il precedente deliberatario delle spese già pagate.

11. Il deliberatario non potrà pretendere titoli di provenienza, e dovrà procurarsi copia del deliberamento a proprie spese.

12. Dovrà poi in tutto ciò che non è stato contemplato nelle surriferite condizioni essere sottoposto alle prescrizioni delle vigenti leggi civili, e di Procedura Civile.

Manda il presente notificarsi, pubblicarsi, affiggersi, inserirsi, e depositarsi in conformità di Legge.

Ferrara il nove Aprile milleottocentosettanta.

Firmato — Il Cancelliere **Camous**

Registrata mediante apposizione di marca di registrazione da Lire una e Centesimi dieci, indi annullata.

Per copia conforme

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Ferrara rilasciata a richiesta del Dottor Giovanni Bolognesi questo dì nove Aprile milleottocentocentosettanta.

Per il Cancelliere
FRANCESCO COLLEVATI V. C.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*